

se a una posición "genupectoral" que puede ser explicada de muchas maneras o de ninguna. Los Ayoreo, del Chaco Boreal, me decían que el muerto se sepultaba así para reducir el trabajo de excavar la tumba. En todos los grupos que sepultan en urnas, por ejemplo los Guaraní, la posición genupectoral es una consecuencia del receptáculo fúnebre que no admitiría otra. En otras tumbas el muerto aparece sentado, en una posición semejante a la que utilizan los vivientes. En conclusión, la posición genupectoral puede tener distintos sentidos; no creo mucho en la imitación de la posición del feto que algunos arqueólogos relacionan con la vuelta a la "Madre Tierra", lo que creo menos aún.

2. La idea de que el Mundo de los Muertos es, en muchos aspectos, "opuesto" o "contrario" al de los vivos es muy frecuente a nivel etnográfico. Tal es el caso de los difuntos que caminan "cabeza abajo", que comen cosas no comestibles para los vivientes, que fabrican utensilios con barro en vez que con materiales duros, se hallan de noche cuando es de día en el mundo de los vivos. Cito lo que recuerdo en este momento y no sé si es lo que te interesa. Si es así puedo ampliar la información con materiales inéditos.

3. No conozco sepulturas cabeza abajo. Lo único que puedo asociar con tu pregunta es la creencia de los Ayoreo que los muertos, cuando mueren por segunda vez en su mundo "antipódico" son enterrados "hacia arriba", es decir, cabeza abajo con respecto al mundo de los vivos puesto que se los coloca "sentados".

4. La posición flexionada o genupectoral del cadáver es tan difundida en América y en todo el mundo que es imposible asociarla a determinado rito iniciático.

He encargado tu libro. Aunque el tema no es de mi competencia lo leeré porque tú lo has escrito y no "frunciré la nariz" como tú temes. En una fenomenología de la cultura como la que yo hago hay que creer todo hasta lo que me cuentan los shamanes acerca de sus viajes al cielo y a otras partes. A este propósito tengo una infinidad de materiales originales relativos a astros, mitos catasterísticos, influencias de los astros sobre el hombre, viajes shamánicos a las estrellas, al Sol, a la Luna. Si algo de eso te interesa házmelo saber. Te enviaré textos.

Perdona, Lisetta, que te escriba en castellano. Supongo que lo entiendes. La verdad es que, para este nuevo contacto, expresarme en italiano después de treinta años que no escribo una línea en este idioma me resultaría difícil y me encontraría completamente trabado y poco espontáneo. Si te resulta difícil entenderme la próxima vez aunaré mis recuerdos y mis fuerzas para escribirte en italiano y....Dios y Lisetta me perdonen lo que salga.

Si para tí ha sido un placer escribirme quiero que sepas que tu carta

Milano, 30 agosto 1977

Caro Marcello,

avevo dimenticato di dirti che tra le molte - o poche - cose imparate in questi anni c'è anche lo spagnolo. Lo leggo perfettamente e lo parlo discretamente. Dunque nessun problema.

E adesso, ti ringrazio. Se la mia uscita da un silenzio sepolcrale di un quarto di secolo può averti sorpreso, altrettanto mi sorprende la tua risposta, sia pure con sfumature diverse. Scrivendoti avevo lanciato una pietra in un pozzo abbandonato di ricordi. L'eco che fai rimbalzare verso di me li riporta a galla e mi rende conto anch'io che le nostre voci parlano rispettivamente da "mas alla". Mi rende altresì conto che tu conservi intatta ("più o meno) nella tua memoria l'immagine di me ventenne, e allora la vecchia signora ch'io sono subisce come per incanto un processo di ringiovanimento medianico. Il ritratto di Dorian Grey alla rovescia. Da qui, oltre alla sorpresa, la tristezza che tu provi e che hai previsto anche per me.

Capisco perfettamente quel che provi per l'Italia e il tuo amore per il Sudamerica. Lunghi e frequenti viaggi mi hanno portato un po' dappertutto, anche in Brasile per una brevissima visita, e ho invece capito che non riuscirei mai a vivere fuori d'Europa, mi affascina - forse in modo macabro - la follia che sta trascinando la "civiltà" umana in un gorgo di morte, e il particolare indirizzo dei miei studi mi consente di rintracciare, anche nel comportamento delle cosiddette "tecnologie avanzate", la stessa mimica obbedienza a riti ancestrali che tu rintracci nelle selvagge foreste. Da questo punto di vista penso potrebbe interessarti molto di più il libro che sto scrivendo ora sulle Zodiache. Il primo, in fondo, è un volume tecnico, sebbene indispensabile per gettare le basi del seguente. Poiché sei tanto buono da interessarti a quello che scrivo, ti farò mandare dalla mia ex casa editrice anche due miei romanzetti: il più recente, apparentemente di fantascienza, esprime certe mie teorie sui sogni e sulla riproduzione dell'universo (l'idea fissa dell'astrofisico Fred ~~W~~ Hoyle, e che mi affascina); il precedente, e molto meno soddisfacente dal punto di vista letterario, è invece ironicamente autobiografico, e potrai così misurare parte del cammino percorso dalla Lisetta ~~xxxx~~ d'allora.

La parte scientifica della tua lettera è per me di capitale importanza. Non mi sembrava di aver citato la antropofagia, che non mi interessa. Comunque, sono felicissima di quanto mi dici circa la posizione genupettorale e l'evidente absurdità della "posizione fetale". Ho così eliminato una contraddizione logica che mi infastidiva molto.

Aspetto invece con ansia informazioni ulteriori sul punto 2) e (sul punto 3), ossia sul Mondo dei Morti come "rovesciato". So ben poco sui defunti che camminano a testa in giù, e sulla fabbricazione di utensili con argilla. Mi interessa soprattutto quante mi dici brevemente sugli Ayoreo e sul mondo "antipodico" dei loro sepolti.

Mi interesserebbero anche notizie - se esistono - sul mancinismo e sulla sua eventuale repressione. Poiché non ritrovo più la copia della lettera che ti ho scritto, non so se ti ho detto che interpreto la repressione del mancinismo (fortissima tra i popoli 'maches' del Mediterraneo) come una manifestazione di misoginia. Tutta la simbologia zodiacale della Luna (parte sinistra del corpo, occhio sinistro, notte, sonno, sogni) viene riagganciata, spesso indirettamente, al 'mondo alla rovescia', che è poi il triangolo di Lucifero, capovolto rispetto a quello di Dio, e non occorre che ti ricordi l'equivalenza Satana= Donna fatta dagli Inquisitori. La convinzione che gli animali notturni (dal gatto al pipistrello) fossero demoniaci, rientra nelle stesse raccolte simbolico.

Per il momento lasciamo da parte gli shamani. Le mie ricerche escludono la magia perché sono costretta a limitare i bersagli.

Spero che questa mia lettera ti raggiunga al ritorno dalla tua esplorazione boliviana, che ti invidio. Comprendo perfettamente le difficoltà della vita in Argentina, ma è bellissimo riuscire, nonostante tutto, a portare avanti dei lavori che sono la tua passione. Sai che mio figlio è stato fidanzato un paio d'anni con una ragazza che ha i genitori in Argentina. Se la cosa non fosse finita nel nulla, forse un giorno o l'altro sarei approdata a Buenos Aires. Mi rendo conto che anch'io conserve l'immagine di Marcello ragazzo. Chissà se ti riconoscerai, ma penso di sì. Gli occhi viola, i canini da lupo, non sono cambiati di certo.

Grazie ancora, e con molto affetto